Anno 56 - Numero 24

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 28 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

LA DISCUSSIONE DELLE MOZIONI SUI FATTI DELL'EMILIA rinviata a lunedì

La ripresa del progetto sul prezzo del pane

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 27. — Presidente De Nicola, la seduta comincia alle ore 15.

COMMEMORAZIONI

BESANA invia un mesto saluto di rimpianto alla memoria dell'on. Francesco Mira il quale rappresenta alla Camera il Collegio di Milano nella 22.a legislatura; ne ricorda le elette doti di mente e di cuore, lo spirito democratico, la solerte sua attività nei vari uffici pubblici che ricoprì; propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia e alla città di Milano.

SANDRINI manda un mesto saluto alla memoria di Fortunato Marazzi, che per 9 legislature rappresentò il collegio di Cremona e di Crema: come uomo politico e come generale spese tutta la sua vita in pro della Patria e fu nell'ultima guerra di liberazione uno degli artefici della vittoria.

PRESIDENTE annuncia che il ministro della giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Bucco per reato di istigazione a delinquere col mezzo della stampa; contro il deputato Bentini per reato di incitamento ad insorgere in armi contro i poteri dello Stato; contro il deputato Barberis per reato di oltraggio ad un pubblico funzionario; contro il deputato Pagella per diffamazione a mezzo della stampa; contro il deputato Salvatori Luigi e il deputato Ventavoli per reato punito dall'art. 194 n. 1 del codice penale, con l'aggravante della recidiva per l'on. Salvatori; contro il deputato Coluzza per violenza privata con arma, lesioni personali volontarie e omicidio volontario. Ha pure trasmesso la domanda a procedere in giudizio contro l'on. Ambrosini Vittorio per reato di offese alla Camera dei deputati. Saran stampate, distribuite e inviate alla Commissione competente. Annunzio di proposte di legge e di modificazioni al regolamento

PRESIDENTE annuncia che il deputato Colonna di Cesarò ha presentato una proposta di modificazioni al regolamento della Camera due proposte di legge.

PER IL RICUPERO DELLA «LEONARDO»

PRESIDENTE comunica un telegramma del ministro della Marina il quale annuncia l'avvenuto ricupero della «Leonardo da Vinci».

TOSTI DI VALMINUTA esalta l'opera compiuta dalla nostra marina in questa occasione, dando prova di una eccezionale abilità tecnica che è stata ammirata in tutto il mondo. — Manda un commosso saluto di riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito a questo miracolo dell'ingegneria navale e confida che la bella nave ora riparata potrà rendere utili servizi all'Italia (applausi).

CALO' invia un saluto alla Marina italiana ed a tutti i tecnici che hanno cooperato al ricupero della «Leonardo da Vinci» compiendo un vero miracolo di tenacia e di fede. Un saluto invia anche alla città di Taranto, collaboratrice valorosa di questo avvenimento che assurge alla dignità ed alla importanza di avvenimento nazionale ed è indice della genialità e delle risorse della nostra razza. (vivi applausi).

TROILO, FINOCCHIARO APRILE, ALBERTELLI si associano.

SECCHI, ministro della Marina porge il ringraziamento per la Marina agli oratori che hanno rilevato tutta la importanza dell'operazione di salvataggio della «Leonardo da Vinci».

Il plauso del Parlamento sarà certamente il migliore per tutti coloro che con la mente e col braccio hanno contribuito all'operazione. Assicura relativamente ai dubbi sollevati sulla convenienza di ricupero, che esso non è stato, anche nei riguardi economici, un cattivo affare. Molto materiale utile è stato ricuperato e dopo che la Commissione tecnica avrà proceduto all'esame delle sue condizioni potrà decidersi sulla destinazione della nave. Nella peggiore delle ipotesi la nave potrà essere adibita come deposito galleggiante di nafta. Presenterà con la maggiore sollecitudine possibile una relazione completa al Parlamento sull'operazione di salvataggio e sulle spese incontrate (vive approvazioni).

(A questo punto del resoconto (ore 18) è cessata la trasmissione telegrafica da Roma per il curioso intervento dei postelegrafonici che hanno lasciato gli apparecchi e dopo la colluttazione si recarono a lagnarsi dal ministro. Molto più tardi potemmo avere sobriamente la fine del resoconto per telefono).

PER L'INSEGNAMENTO DELL'IDRAULICA

ROSSI CESARE ss. alla istruzione consente con l'on. Albertelli nella grande utilità dell'insegnamento delle derivazioni d'acque, delle bonificazioni e della navigazione italiana. Assicura che il ministro accoglierà con favore e studierà con cura tutte le proposte che i consigli direttivi delle scuole di applicazione degli ingegneri faranno in ordine a questo insegnamento.

ALBERTELLI vorrebbe che il ministro dell'istruzione non attendesse le proposte dei consigli direttivi delle varie scuole di applicazione, ma prendesse esso l'iniziativa di introdurre in tali scuole questo speciale insegnamento. Deplora sopratutto che esso manchi nella scuola di applicazione della capitale nella quale già è difettoso l'insegnamento generale dell'idraulica.

Afferma che le fortune avvenire di Italia dipendono sopratutto, oltrechè dal fattore dell'agricoltura, da quello delle acque e richiama su questo importante problema tutte le cure del ministro della istruzione (approvazioni).

LONGINOTTI ss. al lavoro dichiara all'on. Gallenga che la questione della abolizione del mediatorato teatrale per gli artisti lirici fu sottoposta alla giunta centrale del collocamento e della disoccupazione. Non nasconde che anche la tendenza del ministro del lavoro è favorevole a questa abolizione, pur tenendo presenti le ragioni della grande arte lirica nazionale.

La questione però non è in alcuna guisa compromessa e troverà la sua soluzione in occasione del disegno di legge sul collocamento e sulla disoccupazione.

GALLENGA aderisce alla proposta di rinvio della discussione della questione prospettata nella sua interrogazione. Desidera però che fin d'ora la Camera consideri le ragioni umane e sociali che hanno ispirato la sua proposta.

PER L'ISOLA DI RODI

DI SALUZZO ss. agli esteri dichiara all'on. Lazzari che l'art. 2 del trattato tra l'Italia e la Grecia stabilisce che la popolazione di Rodi potrà decidere liberamente delle proprie sorti quando l'Inghilterra abbia deciso di cedere l'isola di Cipro alla Grecia. In ogni caso però il plebiscito nell'isola di Rodi non potrà avvenire se non dopo quindici anni dalla data della firma del trattato che non è stato ancora ratificato.

LAZZARI lamenta che come già in altre occasioni anche in questa, l'Italia faccia dipendere la sua politica estera da quella di altre nazioni con grave danno dei suoi interessi e del suo prestigio presso i popoli (approvazioni).

Sull'ordine del giorno

La mozione dei socialisti

LOLLINI annunzia che il gruppo socialista ha presentato la seguente mozione:

«La Camera constatando che gli ultimi episodi di violenza organizzata in varie regioni d'Italia conducono inevitabilmente il paese alla guerra civile, rilevando che il governo e le autorità locali assistono impassibili alle minaccie, alle violenze, agli incendi da parte di bande armate e pubblicamente organizzate a tale scopo e le proteggono anche con l'impedire la difesa legittima delle persone delle amministrazioni e delle organizzazioni colpite, condanna la politica del governo».

Questa mozione è firmata anche dagli on. Vacirca, Matteotti, Beghi, Brunelli, Morloni, Pio Donati, Marangoni Buozzi, Dugoni, Bacci, Nicolai, Baldini, Bocconi, Albertelli, Momigliano, Piemonte, Serrati, Ventavoli, Treves, Maiolo, Francesco Rossi, Murari, De Michelis, Turati, Modigliani, Cicotti, D'Aragona, Morgari.

Chiede al governo e alla Camera di consentire la immediata discussione.

Deplora che nel paese si svolgano episodi di violenza contro amministrazioni comunali socialiste ed attentati contro persone e proprietà private senza che il governo faccia nulla per impedirvi (rumori). Invita la Camera ad apprezzare tutta la gravità ed afferma che siffatti episodi non sarebbero possibili senza che una vasta rete di complicità politiche e forse anche economiche **(rumori, commenti, approvazioni all'estrema sinistra).**

PRESIDENTE invita l'oratore a non entrare nel merito della mozione.

LOLLINI vuole soltanto giustificare l'urgenza della discussione. Afferma che in molti casi la presenza e l'intervento della forza pubblica sembrano piuttosto diretti a proteggere i fascisti che ad impedire le loro violenze **(vivi rumori, scambio di invettive fra l'estrema sinistra ed il centro).**

Osserva che quando il governo ha voluto impedire che i fascisti facessero manifestazioni che gli erano sgradite ha saputo e potuto farlo. Così per la soluzione della questione di Fiume, così in occasione del congresso socialista di Livorno, **(commenti interruz.)**

Crede che la Camera debba essere immediatamente investita di questa grave questione per determinale le responsabilità. Afferma che questa campagna di violenze tende ad infirmare la libera manifestazione della volontà popolare ed è un tentativo di riscossa di proprietari e di industriali contro le organizzazioni operaie. Avverte però che il proletariato delle officine e dei campi non tollererà però questa riscossa della reazione, **(approvazioni all'estrema sinistra, vivi rumori).**

La mozione dei liberali

SAROCCHI ha presentato sullo stesso argomento la seguente mozione: «La Camera considerato che le condizioni anormali della vita pubblica in Italia sono il prodotto di fattori politici accumulatisi nel corso di una serie non breve di anni; considerato che la politica interna ha avuto spesso per sua deplorevole caratteristica la dissimulazione e la tolleranza del regime di violenza e dei sistemi di sopraffazione che imperavano e tuttora imperano in molte provincie d'Italia, e specialmente nella campagna, che col più palese disprezzo della libertà individuale e con gravissimo turbamento del processo economico della produzione; considerato che ogni invocazione di quella tutela che lo stato deve a tutti i diritti legittimamente costituiti ed onestamente esercitati rimase non di rado inascoltata, e quando non provocò ingiuste e recise repulse fu accolta con dichiarazioni di ostentata impotenza dell'azione statale, la quale cadde perciò nel più meritato discredito e talvolta anche nel sospetto di una vera e propria complicità coi fautori della violenza; considerato che la prolungata paralisi della funzione di governo rese possibili ed anzi incoraggiò i più brutali eccessi contro i diritti elementari della vita, dell'inviolabilità del domicilio e della libertà di pensiero e di lavoro, contro gli averi altrui e contro ogni più onesta forma di attività politica dall'altro lato determinò l'istintivo bisogno di difesa e di reazione in coloro che vogliono la restaurazione del paese e che mal sopportano il sistematico sfruttamento personale e politico dei disagi e delle passioni e il sabotaggio organizzato della vita civile ed economica del popolo italiano; considerato che alle attuali ed anormali condizioni del la vita interna del paese non si può apportare efficace rimedio con la repressione di questo o di quell'episodio di azione violenta o di violenta reazione, ma soltanto con l'effettivo e costante adempimento dei doveri che allo stato incombono per la tutela del diritto, invita il governo a mettersi in grado di garantire dovunque e a beneficio di tutti i cittadini il rispetto delle libertà individuali.

Questa mozione è sottoscritta anche dagli on. Sandrini, Celesia, Marescalchi, Siciliani, Camerini, Ricclo, Mauri, Federzoni, Di Salvo, Tofani, Bortolo Bellotti, Abisso, Scialoia, Coda, Baglioni, Silvestri, Tosti di Valminuta. Non ne chiede l'immediato svolgimento perchè ritiene che la Camera debba prima esaurire uno discussione che soltanto la violenza della parte socialista impedì finora di conchiudere. Chiede però che essa sia abbinata alla mozione dell'on. Lollini (approvazioni).

La risposta del Pres. del Consiglio

GIOLITTI presidente del Consiglio. Riconosce la necessità di una discussione su questo argomento ma crede che si debbano attendere le conclusioni della Commissione di inchiesta sui fatti di Bologna.

Il Governo non ha mai sfuggito le responsabilità e non le sfuggirà nemmeno ora **(vivissimi applausi).**

Il presidente della Camera pone a partito la proposta dell'on. Giolitti di rinviare la discussione delle due mozioni a lunedì.

La proposta è approvata all'unanimità.

La legge sul prezzo del pane

SVOLGIMENTO DELGLI ORDINI DEL GIORNO

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla sistemazione della gestione statale dei cereali.

TRENTIN presenta un ordine del giorno constatante la necessità di mantenere il prezzo politico del pane esclusivamente a vantaggio dei pensionati della pubblica amministrazione e dei disoccupati per la durata della disoccupazione.

BARBERIS svolge un ordine del giorno nel quale si conferma che lo aumento del prezzo del pane in questo momento non farebbe che peggiorare quelle condizionidi cose che sono state così gravemente prodotte dalla guerra.

LA VERTENZA DRAGO - VACIRCA

MARRACINO dà lettura della relazione della commissione di inchiesta sulla vertenza Drago - Vacirca e delle conclusioni dalle quali risulta che Vacirca aveva accettato un affare di compra vendita propostagli dal barone Silvio Polasa, affare che poi non fu concluso.

Il presidente intende che la Camera ne prenda atto.

La seduta termina alle ore 19.50.

SENATO DEL REGNO

L'Accademia della crusca

ROMA, 27. — Presidenza del presidente Tittoni.

GAROFALO riferisce sulla petizione: «503 professori emeriti ordinari e straordinari di R. Università e di Istituti superiori, fanno voti per il miglioramento delle odierne condizioni delle scuole di alta coltura in Italia».

Osserva che dopo l'ampia discussione promossa ieri dal senatore Maragliano, non resta altro che rinviare la petizione al Ministro della P. I.

MALVEZZI raccomanda al ministro le nostre accademie, gli istituti storici e le società di storia patria che a causa dell'enorme rincaro dei prezzi si trovano in miserrime condizioni e fanno una ben triste figura per l'eccessiva modestia di forma delle loro pubblicazioni di fronte ai consimili istituti stranieri.

MAZZONI parla a favore dell'Accademia della Crusca.

CROCE, ministro, fin dai primi mesi in cui assunse la direzione del dicastero dell'Istruzione, propose che fossero raddoppiati i fondi per le accademie. Il tesoro acconsentì ad un aumento di 300 mila lire e questa somma è inscritta nel bilancio che dovrà essere approvato dal Parlamento. — Quanto all'Accademia della Crusca la questione è molto complessa. Si può tuttavia sperare che fra non molto la pubblicazione del vocabolario sarà un fatto compiuto.

I comizi e i conflitti di ieri

Grande comizio a Roma

L'intervento dei postelegrafonici provoca una colluttazione e la interruzione del servizio

ROMA, 8. (notte - per telefono) — Ieri sera ha avuto luogo nei locali della Università il Congresso indetto dal Fascio di Combattimento di Roma del gruppo universitario nazionale per i fatti di Modena e Bologna.

Il comizio è riuscito imponente. — Hanno parlato vari oratori.

Terminato il comizio un gruppo di fascisti si è recato in via della Vite.

Quando i dimostranti sono giunti all'altezza del palazzo San Silvestro dalle finestre del palazzo postelegrafonico sono state rivolte contro di essi grossolane ingiurie alle quali venne risposto.

Un gruppo di postelegrafonici, usciti dagli uffici, impegnò delle colluttazioni.

Intanto in via della Vite un altro gruppo di postelegrafonici per non far avanzare i fascisti ha sbarrato la strada con delle ceste e delle sedie. Intervennero le guardie regie e la strada è stata sgombrata.

Gli impiegati postelegrafonici hanno abbandonato il lavoro. Gli ingressi del palazzo della posta sono stati occupati dalla forza. Alle ore 19 la calma è ritornata.

Dopo gli incidenti una commissione, composta di tutte le categorie di impiegati si è recata dal ministro delle Poste per lamentarsi degli incidenti e reclamare la tutela della forza pubblica in modo a evitare altri incidenti.

I NUOVI DISORDINI A FIRENZE

Un vero conflitto tra fascisti e socialisti — L'intervento dei ferrovieri — La città è al buio

FIRENZE, 27. (per telefono da Venezia). — Alle ore 15 il prefetto ha fatto affiggere un manifesto col quale vieta gli assembramenti, la circolazione dei camions e la distribuzione della benzina ai privati.

Nel pomeriggio è continuata l'agitazione nel centro della città.

Stasera un gruppo di ascisti percorse le vie della città al grido di: Viva l'Italia, chiedendo l'esposizione delle bandiere tricolori che furono esposte. Essendo stati rivolti alcuni fischi all'indirizzo dei fascisti da parte di un gruppo di socialisti vi fu un vero conflitto.

In seguito all'intervento della forza è stato ristabilito l'ordine. Vennero operati numerosi arresti. La stazione è chiusa: i treni in arrivo vengono fermati alla stazione precedente.

I ferrovieri hanno tenuto un comizio durante il quale si sono verificati incidenti. Vi sono due feriti e uno di essi, tale Vetri Ferdinando è moribondo per una coltellata al ventre.

La città è al buio. Il Genio ha provveduto a illuminare i punti centrali con fanali acetilene.

Dopo il comizio avvennero ancora degli incidenti. Vi sono numerosi feriti fra i quali un carabiniere.

—+✱+—

Caviglia non succederà a Badoglio

ROMA, 27. (notte - per telefono) — La «Tribuna» smentisce la notizia che il generale Caviglia prenderà il posto del generale Badoglio nelle funzioni di capo dello Stato Maggiore.

Frattanto esercita queste funzioni il generale Vaccari.

LA COMMISSIONE PER IL GEN. CAVACIOCCHI non è ancora terminata

ROMA, 27. — Le notizie circa le conclusioni a cui sarebbe venuta la commissione che esamina la petizione del generale Cavaciocchi sono infondote. La Commissione prosegue ancora nei suoi lavori.

Gli unitari invocano la benevolenza di Lenin

ROMA, 27. (notte - per telefono) — L'«Avanti!» pubblica un manifesto in cui riassume i motivi che condussero alla scissione del partito.

Il manifesto formula l'augurio che la terza internazionale di Mosca voglia mantenere nel suo seno il più forte e ardente tra i partiti che difesero fin dall'inizio la rivoluzione russa e conclude invitando il proletariato a unirsi al partito socialista.

Le ripercussioni di Livorno

Un «Lavoratore» sospeso

TRIESTE, 27 — Ieri sera un gruppo di socialisti comunisti, ha preso possesso della sede del «Lavoratore» organo del Partito Socialista, senza provocare incidenti. I tipografi, solidali con la redazione, abbandonarono il lavoro. Oggi il giornale non esce.

—

Nella votazione generale al Congresso di Livorno i comunisti della Venezia Giulia rimasero con la minoranza che ebbe solo metà dei voti schierati dagli unitari — ma nella votazione regionale essi misero sul banco 4000 voti, lasciando addietro di mille voti gli unitari. Con gli unitari era il direttore del «Lavoratore», Passigli che entrò a far parte del direttorio del gruppo.

Ora il direttorio comunista, come ha fatto dapertutto ove i suoi seguaci erano in maggioranza, ha ordinato ai capi del comunismo triestino di prendere possesso del «Lavoratore» che doveva passare naturalmente alla frazione più numerosa.

E così avvenne senza rumore, ma non senza protesta della redazione (in assenza del direttore) che non volle prestarsi alla compilazione del giornale e fu seguita dai tipografi. I comunisti occupano la casa e hanno in mano le macchine — ma non possono mandarle avanti. Il giornale riposa. Quanto durerà l'interdizione? Faranno la pace? O ingaggeranno la lite?

Nella divisione avvenuta, i comunisti hanno ragione di far valere i propri diritti — anche perchè sono in rilevante maggioranza — sul giornale che era prima di tutti. Non è giusto che il giornale rimanga a bandire il programma d'una metà e che l'altra metà resti senza voce. Se non è possibile fare due pagine unitarie e due bolsceviche — è possibile spartire la clientela e le macchine.

La questione è nuova e interessante, specialmente per i giornalisti.

Le imposte sui teatri

ROMA, 27. — Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto che stabilisce in via d'esperimento per l'anno in corso il nuovo sistema di accertamento e di riscossione delle imposte sui teatri, in modo che quanto il pubblico paga a titolo di imposte sia effettivamente versato allo Stato. L'introito delle imposte sarà in massima parte devoluto al fondo di beneficenza del ministero dell'interno.

In pari tempo il consiglio dei ministri ha accolta la proposta del ss. alle Belle Arti on. Rosadi, vivamente caldeggiata dal ss. alle Finanze on. Mer'one che presiedette l'apposita commissione, di stanziare nel bilancio del ministro dell'istruzione sottosegretariato delle Belle Arti una somma annuale di duecentomila lire, la quale costituirà un primo fondo per l'incremento del teatro lirico e drammatico. Si stanno studiando altri provvedimenti per ottenere nuove somme da altri fondi, in modo da porre a disposizione del sottosegretariato un fondo sufficiente alle necessità dell'azione che esso si propone di svolgere in favore del teatro nazionale.

—+✱+—

L'ufficiale americano ucciso a Wladivotock

WASHINGTON, 26. — Il Tribunale di inchiesta navale americano ha stabilito che l'ufficiale americano, ritenuto ucciso dalla sentinella giapponese fu vittima di un attacco ingiustificato.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA BOLIVIA

LA PAZ, 26. — La convenzione nazionale ha eletto Jan Battiste Saavedra presidente della repubblica della Bolivia.

Le nuove tariffe postali

Per informazione del pubblico ci pare opportuno dare una completa relazione delle modificazioni delle tariffe postali e telegrafiche:

Lettere e biglietti postali

Dal primo febbraio prossimo le tariffe postali e telegrafiche sono modificate come segue: Lettere e biglietti postali per ogni porto quindici grammi lire 0.40 — Lettere non francate per ogni porto 15 grammi lire 0.80 — Lettere e biglietti postali pel Distretto per ogni porto 15 grammi lire 0.20 — Lettere non francate pel Distretto per ogni porto 15 grammi lire 0.40 — Lettere semplici dirette a militari in servizio attivo lire 0.20 — Lettere semplici non francate dirette a militari in servizio attivo lire 0.40.

Cartoline

Lettere a tariffa ridotta dei Sindaci per ogni porto 15 grammi lire 0.20 — Cartoline di stato semplici lire 0.25 — Cartoline pel distretto dirette a militari in servizio attivo lire 0.15 — cartoline con risposta pagata lire 0.50 — Cartoline con risposta pagata nel Distretto lire 0.30 — cartoline industria privata, cartoncini di peso e dimensioni non superiori a quelle delle cartoline di stato e cartoline illustrate con comunicazioni epistolari lire 0.25 — cartoline della industria privata e illustrate con comunicazioni epistolari pel Distretto dirette a militari in servizio attivo lire 0.15 — cartoline dell'industria privata e illustrate con non più di 5 parole convenzionali lire 0.15 — cartoline industria privata e illustrate con non più di 5 parole convenzionali circolanti distretto lire 0.10

Biglietti da visita e partecipazioni

Biglietti da visita con non più di 5 parole convenzionali lire 0.15 — Partecipazioni nascita, morte, matrimonio e simili lire 0.15 — Fatture commerciali (peso massimo grammi 15) lire 0.15 — carte manoscritte per primi 200 grammi lire 0.40 — carte manoscritte per ogni 50 grammi di peso superiore lire 0.10 — Stampe periodiche di seconda mano ogni 50 grammi o frazione lire 0.10 — Stampe non periodiche comunque da chiunque spedite non compresa cedole commissione libraria o estratti conto amministrazioni giornali ogni 60 grammi o frazione centesimi 10 — Diritto raccomandazione lire 0.40 — Diritto assicurazione per le prime 200 lire 0.50 — Diritto assicurazione per ogni cento lire o frazione oltre duecento lire 0.25.

Spedizione pacchi

Tasse spedizione pacchi: dimensioni normali diretti intreno Regno, colonie, Uffici Nazionali, Estero sono stabilite lire 2 per pacchi fino un chilogramma lire 4 per pacchi fino tre chilogrammi, lire 7 per pacchi fino 5 chilogrammi e lire 12 per pacchi fino a 10 chilogrammi — Recipienti vuoti ritorno lire 2 — Pacchi e recipienti vuoti ingombranti aumento 50 per cento su dette tariffe — Diritto assicurazione pacchi lire una per prime duecento lire valore dichiarato e centesimi 50 per ogni 100 lire o frazioni successive — Diritto fisso assegno centesimi 60 per ogni pacco.

Emissione vaglia interno

Tassa emissione vaglia interno fino lire 10 lire 0.20 — oltre 10 fino a lire 25 lire 0.40 — oltre lire 25 fino a lire 50 lire 0.80 — oltre lire 50 fino a lire 75 lire 1. — Oltre lire 75 fino a lire 100 lire 1.20 — aggiungendo successivamente centesimi 40 per ogni cento lire o frazione di cento lire. — Queste tasse sono applicate anche per i vaglia pagabili distretto postale e ufficio traente — Vaglia non superiori lire 25 a favore sott'ufficiali caporali e soldati Regio esercito e Armata presenti Corpo tassa fissa centesimi 20. — Mittente vaglia può richiedere pagamento destinatario a mezzo telegrafo anticipando oltre tassa normale anzidetta e quella telegrafica un diritto fisso di centesimi 50 su ciascun vaglia.

Telegrammi nell'interno

Tariffe per telegrammi nell'interno del Regno sono così fissate: Telegrammi ordinari centesimi 25 per parola con minimo di otto parole — Telegrammi urgenti centesimi 75 per parola con minimo otto parole — Telegrammi per vaglia telegrafici ordinari tassa fissa lire 3 più centesimi 25 per ogni parola aggiunta dal mittente.

Le tariffe per l'estero

Dal primo febbraio prossimo le tariffe corrispondente dirette all'estero sono modificate come segue: Lettere lire 0.60 per primi 20 grammi — lire 0.30 per ogni porto successivo stesso peso — Cartoline semplici lire 0.40 — cartoline con risposta lire 0.80 — Manoscritti lire 0.15 per ogni 50 grammi o frazione (minimo lire 0.60) — Campioni lire 0.15 per ogni 50 grammi o frazione (minimo lire 0.25) — Stampe lire 0.15 per ogni 50 grammi o frazione — Stampe pe ciechi lire 0.05 per ogni 500 grammi — Diritto raccomandazione lire 0.60 — Ricevute di ritorno lire 0.60 — Assegno lire 0.15 a carico del mittente — lire 0.20 a carico del destinatario — Tassa per fermo posta lire 0.20 se a carico mittente — lire 0.30 se a carico destinatario. —

—0+0—

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 27. — Francia 192 e un quarto — Londra 103.85 — Svizzera 428 — New York 26.80 — Germania 48.15.

Cronaca delle Provincie

IL CANALE NAVIGABILE UDINE - MARE

All'egregio collega ing. O. V. rispondo subito in merito ai motivi di indole tecnica che egli crede di portare contro il concetto da me sostenuto di unire gli scopi della bonifica a quelli della navigazione.

Egli ritiene che gli studi relativi alla navigazione facciano ritardare l'esecuzione delle opere di bonifica, non essendo stato deciso ancora nulla riguardo alla compilazione del progetto di navigazione.

Ciò non è assolutamente esatto poichè il progetto di sistemazione idraulica del bacino del Corno riguarderà anche la navigabilità di questo corso d'acqua e ciò per espresso desiderio dei Comuni che hanno aderito alla iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, di provvedere al più presto alla compilazione del progetto summenzionato.

Si afferma dall'ing. O. V. che col vincolare i lavori di prosciugamento a quelli di navigazione, si ritarderebbe di molto la bonifica idraulica.

Questa affermazione, mi permetta l'egregio collega la frase, è assolutamente gratuita, poichè potrebbe essere fatta soltanto se egli conoscesse nei suoi particolari il progetto in istudio.

Posso invece garantire in modo assoluto che le opere di navigazione non potranno ritardare di un solo giorno i lavori per la bonificazione, poichè, sia per il tracciato come per la quota del pelo ribassata della falda freatica non vi potrà essere alcun motivo di dipendenza delle opere di asciugamento da quelle di navigazione.

E quando il progetto sarà terminato, l'egregio collega potrà convincersene.

Si afferma dall'ing. O. V. che il canale collettore di un vasto bacino imbrifero deve essere incassato per l'intero suo percorso al disotto del livello del terreno, ciò che esclude la convenienza economica di formare dei salti per lo sviluppo di forza motrice.

Anche questo concetto, di carattere troppo generale per servire di base nella discussione di un progetto, mentre non è sempre vero, nel caso specifico, non esito a dire che non regge assolutamente. E' soltanto il rilievo del terreno che determina il criterio con cui si devon distribuire gli escavi ed i riporti per rendere il movimento delle materie il minimo possibile, e già nella precedente corrispondenza ho, per l'appunto, accennato come il fiume Corno scorre già in una profonda incassatura e quindi la sua sistemazione in confronto al tracciato Cucchini, presenti il vantaggio di un movimento di terra inferiore alla metà. E' opportuno, d'altra parte, rilevare che per il tratto pensile del canale Strassoldo-Cervignano occorreranno costose opere di rivestimento di sponda e di fondo per impedire le infiltrazioni e quindi il danno dei terreni circostanti, per i quali, d'altra parte, occorrerà costruire dei speciali collettori in destra ed in sinistra, per raccogliere quelle acque che ora sono ricevute al Canal Taglio lungo il percorso del quale il nuovo canale correrebbe.

L'egregio ing. O. V. si basa sopra criteri tecnici di indole troppo generale, e quindi vaghi, per poter affermare che il tracciato del Corno escluda la convenienza economica nei riguardi dell'utilizzazione della energia, mentre ho già dimostrato nella mia precedente corrispondenza, con dati di fatto, che è precisamente il contrario.

Il tracciato del Corno permette infatti, come ho già detto, di avere una sola conca a Castello con un salto di m. 7.00 a 8.00, mentre il tracciato Cucchini ne prevede quattro — per raggiungere Strassoldo, — ossia due salti invece di uno.

La ragione, quindi, che l'egregio collega O. V. porta contro il tracciato del fiume Corno è quindi a confermare la bontà di questo in confronto dell'altro per Cervignano.

Si rileva poi che l'esercizio del canale di navigazione risulterebbe più gravoso per i depositi di materie che ivi certamente si formerebbero in causa della limitata velocità della corrente.

Anche questo non è esatto, poichè la bonifica che si sta studiando, raccoglie esclusivamente acque limpidissime, che soltanto durante le pioggie andranno ad intorbidarsi con quel po' di limo che verrà trascinato dai fossi secondari nel canale collettore. Ma questa tenue torbidezza non sarà certo quella che renderà onerosa la manutenzione del canale navigabile, sia perchè la velocità di 0.40 - 0.50 al minuto secondo, ammissibile per un canale navigabile, è più che sufficiente a trascinare questo limo, sia perchè, d'altra parte, questo insignificante inconveniente, è comune a qualsiasi altro canale.

Voglio sapere, infatti, dove verrebbero cercate le acque chiare da alimentare il canale di Cervignano durante i periodi piovosi, quando tutte le rogge e i fiumi, come tutti sappiamo, trascinano limo e sabbia.

Nessuna delle ragioni, quindi, che fanno ritenere all'egregio ing. O. V. di «dover escludere» che il canale navigabile Udine-Mare possa servire di canale di bonifica, regge all'esame particolare del problema.

Infine alla obbiezione riguardo alla difficoltà nella costituzione dei consorzi, non esitiamo a dire che quando gli enti ed i privati interessati avranno da discutere sopra un progetto tecnico-esecutivo e sopra un piano finanziario basato sopra dati di fatto facilmente controllabili, la via dell'accordo è subito indicata dal comune vantaggio economico che è spinta più efficace di qualsiasi propaganda di programmi irraggiungibili per opere pubbliche «a sensation» non studiate nè tecnicamente, nè finanziariamente.

Udne, li 27 gennaio 1921.

Ing. Lionello Ferrari.

Da PALMANOVA

Per la repressione del bracconaggio

— Ci scrivono 25: Il consiglio direttivo di codesta società di caccia e tiro, di recente istituitosi e che speriamo in breve estesa nei suoi rami a tutto il mandamento, ha nella sua ultima seduta approvato un ordine del giorno, nel quale si propone, allo scopo di meglio coordinare i mezzi per impedire la distruzione della selvaggina, che fra qualche anno, continuando lo stato attuale di cose, scomparirà completamente anche nella nostra zona, di far pratiche presso la commissione provinciale a tale scopo nominata, affinchè voglia prendere l'iniziativa di provocare l'istituzione, almeno in ogni mandamento, di circoli di caccia con federazione provinciale, aventi lo scopo di far rispettare con qualsiasi mezzo le disposizoini emanate in materia alle autorità provinciali.

Tutti i veri cacciatori della Provincia devono plaudire alla iniziativa di questa Società, facendosi essi stessi nel loro paese inziatori di una tale istituzione.

La idea di una federazione provinciale, anzi nazionale è il problema tanto caldeggiato anche nel «Cacciatore italiano» e che dovrebbe avere di mira, oltrechè alla repressione del bracconaggio di una legge unica sulla caccia, che da tanti anni è invocata e si attende.

Ad ogni modo è importante praticamente che i veri cacciatori sieno disposti non solo a non contravvenire alle leggi di caccia; ma anche ad impedire con ogni mezzo e senza alcun riguardo, che altri il faccia e che le Autorità incaricate del rispetto delle leggi non sieno troppo spesso accondiscendenti verso un bracconiere, che procura loro incidentalmente qualche saporito boccone.

Da PORDENONE

Il Concerto di questa sera — Ci scrivono, 27:

Il concerto dato — sotto gli auspici dell'Istituto Musicale ieri sera al Teatro Pollini — dalla pianista Umbertina Bandera di Brescia, ebbe, come si prevedeva, ottimo successo. Giovanissima, è appena diciannovenne, è una tempra sensibilissima di artista. In tutte le sue esecuzioni palesa un carattere spiccato, forte, pieno di sentire, temprato ad uno studio severo, disciplinato. La tecnica dello strumento le è quanto mai famigliare, per cui vince ogni difficoltà con la massima disinvoltura e compenetra lo stile dei vari autori, spesso con tale sicurezza, che lascia l'impressione di trovarci di fronte, non ad una concertista giovanissima, ma a chi abbia potuto, per lunga vita, consumare uno studio profondo dei classici autori: Chopin ebbe nella Bandera, una interprete calda appassionata. Brillante nel Valse brillante e nella Ballata, seppe mettere in giusto rilievo tutta l'onda di dolcezza emanante dalle divine melodie del «Notturno» in Re Bemolle e dell'«Improneptu».

Miniò le danze Arabesche di Debussy senza cadere nel sentimentalismo da salotto; rese mesto, ma molto bene l'Introduzione e Fuga di Hollaender e nel Valse Canariote di Saint Saens, nell'Ave Maria di Fumagalli, pagina profusa d'arte musicale, nell'Improvviso di Heller, nell'Angelus di Chimeri, brano delizioso che venne bissato e ripetuto, nella Senuidillas di Albeniz, ebbe campo di far emergere le sue doti tutte di pianista, di musicista che lunga via ha già percorsa e cui sorride luminoso avvenire. L'esile personcina della giovanissima artista, faceva dubitare ai più che nella Seconda Rapsodia di Luis potessero venir meno quegli effetti di sonorità per cui la composizione, ardua fra le ardue, è resa ancora più difficile. Il tocco pastoso, brillante pieno in Debussy, in Chopin, fu mascio nella Rapsodia. La concertista rivelò una forza di polso non comune per cui tutte le acrobatiche difficoltà pianistiche della originale composizione, oltre una nitidezza meravigliosa, st ebbero ottimo risalto. Il pubblico fece all'artista una vera ovazione: richiesta ancora di bis, eseguì il Minuetto di Sarti, pagina delicatissima del nostro aureo settecento. Ogni numero del programma adunque fu applauditissimo ed il pubblico dimostrò con calore il suo godimento alla valente pianista che ci auguriamo di riudire ancora. La Presidenza dello Istituto, a nome anche dei suoi numerosi allievi, regalò la concertista di una splendida corbeille di fiori. Dopo il Concerto, alcuni ammiratori e i componenti la presidenza dell'Istituto, vollero dimostrare e dire ancora alla brava concertista tutta la loro riconoscenza per la magnifica serata potuta godere.

La morte improvvisa di Gustavo Galvani.

Ieri sera a Venezia verso le ore 8, moriva da improvvisa paralisi cardiaca, il signor Gustavo Galvani, fu Giorgio di anni 65, comproprietario della ditta Andrea Galvani.

La Salma verrà trasportata a Pordenone per essere posta nella tomba di famiglia, in Cordenons.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da BUIA

Bicicletta in...volata. — Ci scrivono, 26:

La notte passata verso le ore ignoti ladri penetrarono nella casa dell'industriale Savio Pietro (Cinet) della borgata di Arba e rubarono una bicicletta seminuova e mezzo maiale lavorato.

La moglie del proprietario si svegliò nel momento che i ladri avevano appena compiuto le loro gesta, e si fece alla finestra mentre l'ultimo ladro se la svignava in bicicletta.

Il danno subito dal sig. Savio Pietro supera le duemila lire.

Consiglio Comunale. — Per domenica 30 corr. è convocato il consiglio comunale alle ore 9 per discutere un importante ordine del giorno.

Aggiudicazione dell'appalto del Dazio. — Come da comunicato inserito sul «Giornale di Udine», sabato 22, alle ore 15, si procedette all'appalto del dazio consumo dal 1.o febbraio al 31 dicembre 1921.

L'aggiudicazione avvenne per candela vergine e sul dato d'asta di lire 40 mila.

Una quindicina erano i concorrenti, animati da buone intenzioni, tanto è vero che il gioco al rialzo fruttò al Municipio L. 12.000 e alle 16 e mezza il dazio fu aggiudicato al sig. Peres Antonio, che offrì L. 52 mila.

I competenti asseriscono che il municipio abbia fatto un ottimo affare e noi ne auguriamo al nuovo assuntore del dazio consumo, uno migliore.

Da DIGNANO

Cose della Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono 27: Il signor presidente nonchè reverendo, di questa Cooperativa di Consumo manda due ed anche tre volte per settimana ai soci il seguente fervorino:

Signor N. N. — Risulta che voi per il prelievo dei generi tesserati avete preferito un esercente privato della Cooperativa di cui siete socio.

Tale preferenza in sfavore della Società; non è conforme ai doveri di un socio; vi invito pertanto a correggere l'errore forse involontario (sic).

E fin qui non c'è nulla di dire poichè ognuno tenta tirare l'acqua al suo mulino. Ma quello che è peggio si è che ad ogni persona si consegnano in meno 52 grammi di zucchero.

Che il granoturco, nel tempo passato venne fatto pagare lire 75 al quintale anzichè lire 70. — Che il riso mentre nella Cooperativa di Villanova lo si vendeva a lire 2 al chilogramma la Cooperativa di qui riscuoteva lire 2.20. Ed allora?

La colpa è vostra signori se il vostro consumo trovasi in ribasso.

Per finire: Sembra che la Giunta Municipale abbia deliberato nientemeno che da istituzione di uno spaccio comunale.

Ed allora siete fritti.

Da CIVIDALE

Offerte alla Casa del Popolo per onorare la memoria di Luigi Cozzarolo. — Ci scrivono 27: Cozzarolo Umberto lire 3 — Zanuttini ttore lire 5 — Zorzini ugenoi lire 2 — Gregoratti Ezzelino lire 2 — Dominissini Francesco 2 — Comisso Eugenio 2 — Stringher Marco 2 — Costantini Vittorio 2 — De Biasi Adriano 4 — Bfer Pietro 2 — Stagni Alessandro 2 — Sabotig Giovanni 5 — Marinig Aldo 2 — Moschioni Giuseppe 2 — D'Orlandi Geminiano 2 — Bertuzzi Giovanni 5. — Alla Congregazione di Carità in memoria del suddetto la spettabile ditta Fratelli Gottardis lire 5 — Marzolini Lino lire 5.

Benemerenza. Registriamo con piacere che il signor Moro cav. Felice ebbe dal ministero per le Terre Liberate il diploma per le benemerenze acquistate per l'assistenza prestata ai profughi di guerra in esilio.

Da S. DANIELE

Associazione Nazionale Combattenti - Sezione di San Daniele. Ci scrivono 27: Per le ore 10 di domenica 30 corrente è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1920.
2. Elezioni delle cariche sociali per l'anno 1921.

Si avverte che trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pro telefono. Sappiamo che in molti centri minori di questo, è stato riattivato il servizio del telefono pubblico. Perchè no qui a San Daniele?

Da TOLMEZZO

Apertura di una sede della Cassa Nazionale Infortuni. — Ci scrivono 26:

Siamo informati che col 1.o febbraio p. v. verrà aperta in Tolmezzo una sede secondaria della Cassa Nazionale Infortuni, alla quale tutti gli operai infortunati della Carnia e del Canal del Ferro potranno rivolgersi per informazioni e liquidazioni di infortuni, tanto se avvenuti lavorando alle dipendenze di Ditte od Imprese private, quanto in lavori agricoli o dell'Autorità militare.

Prossimamente verrà pure aperto, presso detta sede, un ambulatorio medico per la cura e assistenza gratuita degli operai colpiti da infortunio.

Da PREMARIACCO

La tradizionale mascherata di Orsaria. — Ci scrivono, 27:

Come negli anni passati, anche in questo si svolgerà in Orsaria la tradizionale e tanto celebrata mascherata. Il Comitato addettovi sta organizzando per l'ultimo giorno di Carnevale un grandioso e splendido programma al fine di rendere maggiormente soddisfatto il concorso di popolo, che si spera anche quest'anno giungerà numeroso.

Fra giorni sarà reso noto il programma.

Da MORTEGLIANO

Furto. — Ci scrivono, 27:

L'altra note ignoti ladri penetrati nel Molino Pietro Turrini, asportavano un motore elettrico di 15 HP. della Ditta Officine elettriche Ferroviarie di Milano.

DA GORIZIA

Gorizia 27 Gennaio

La tremenda detonazione di stamane

Lo scoppio di quattro bombarde

Questa mattina verso le 10 in città si udì una improvvisa terribile detonazione. Nel medesimo istante volavano in frantumi i vetri di numerose case del centro producendo in tutta la popolazione un panico indescrivibile. Immediatamente dati i recenti fatti avvenuti in altre città, il pensiero di tutti i cittadini corse alla Camera del Lavoro e simile pensiero venne pure alle Autorità tanto è vero che il Comandante dei carabinieri si recò tosto sul luogo dove tutti supponevano che fosse avvenuto lo scoppio. Ma invece questo era seguito in tutt'altro sito e per ben differenti motivi.

Nella vicina località detta Rasut e precisamente di rimpetto al cimitero degli Israeliti una compagnia di soldati addetti al rastrellamento e brillamento del materiale bellico rimasto inesploso aveva fatto, per prova, scoppiare quattro bombarde. Con quattro bombarde non c'è da scherzare tanto anche per il fatto che neppure la località era troppo ben scelta. Un pochino d'attenzione per bacco! E' un po' di riguardo per quella signorina delle scuole di commercio, che, poverina, rimase svenuta per buoni quindici minuti.

LA SEDUTA PUBBLICA DELLA GIUNTA

Nella seduta pubblica che la giunta comunale terrà oggi nel palazzo civico alle ore 18 verranno discusse le seguenti proposte:

1. Acquisto dell'area vicino alla fabbrica di ghiaccio in via San Andrea, su cui si intenderebbe far sorgere il nuovo macello.
2. Contrattazione di un ulteriore credito per la sistemazione delle azioni de municipalizzate.
3. Nomina di un altro ingegnere e di un altro assistente tecnico.

Quindi seguirà la seduta segreta.

UFFICIO PER IL RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA

Col giorno 10 gennaio a. c. è stata istituita a Gorizia una Sezione staccata della Direzione di Finanza per il Rrisarcimento dei danni di guerra.

Questa Sezone staccata ha le attribuzioni spettanti alle autorità provinciali di finanza per quanto concerne il ricevimento e l'istruttoria delle domande di risarcimento dei danni di guerra e la conclusione dei concordati.

La competenza di detto ufficio si estende su tutta la Provincia di Gorizia e sui distretti ad essa aggregati di Tarvisio, Postumia e Longatico.

In via provvisoria l'ufficio avrà sede al secondo piano del Palazzo di Giustizia (via Nazario Sauro).

UNA RECITA dei FILODRAMMATICI

Nel teatrino dell'istituto tecnico (g. c.) la Compagnia filodrammatica del Collegio Dante Alighieri sosterrà domenica 30 corrente una recita con prosa e musia. Il programma è il seguente:

«La Befana» vaudeville in due atti di Mondego; musia di G. Capelli.

«Excelsior» (coro a due voci) musica del maestro A. Seghizzi su versi di Longellovo.

Storia di un pazzo, monologo di A. Giuliani detto dall'alunno Evelino Rodnik.

«Villotte friulane» del m.o A. Seghizzi.

Tenendo conto del favore che questi bravi giovanotti hanno incontrato nella cittadinanza tutta con le loro precedenti recite, è prevedibile che il pubblico accorrerà numeroso per gustare un paio d'ore di sano divertimento.

Da GRADISCA

Il ballo del Fascio di Combattimento. — Ci scrivono, 26:

Lunedì sera, nella villa del notaio dott. Mosettig si tenne un festino da ballo, organizzato dal Fascio gradiscano, il quale sarebbe riuscito molto bene se alle ore 3 non fosse piombata nella sala, gettata da mano ignota, una pietra che mise per lo spavento sottosopra tutti i partecipanti alla festa.

Chi ha scagliata quella pietra?

E' una domanda che si fanno i cittadini, poichè in quella sera ad a quell'ora non fu vista persona che girasse la via Aquileia, rispettivamente il Mercaduzzo; giravano bensì i RR. Carabinieri e le guardie comunali.

Il fatto è avvolto nel mistero anche perchè la villa Mosettig è recintata di muro.

Un altro fatto che va senz'altro criticato si è la mancata partecipazione di tutti gli impiegati dei vari dicasteri ad eccezione dell'impiegato postale Lanza e del maestro Odorico.

Gli onori di casa venivano fatti dalle signorine Mosettig, Piccinini Giacomina e Uva e dalle signorine Tonel Giuseppina, Perusin ed altre di cui ci sfugge il nome.

La giustizia sta cercando il colpevole e, sia esso socialista, comunista, fascista o repubblicano verrà giustamente e severamente punito, poichè i cittadini chiedono di vivere in pace e non vogliono si ritorni ai tempi del famoso Marocco.

Per la cronaca diremo che la festa riuscì animatissima poichè l'orchestrina era composta dei migliori professori dell'orchestra della Società Itala.

Al trattenimento non mancarono i nostri baldi ufficiali.

Da CORMONS

La costituzione del fascio. Ci scrivono 26: Anche qui come in diversi paesi del nostro Friuli, si sta istituendo il gruppo dei fascisti. Oramai tutta la popolazione ben pensante e stanca delle prepotenze di quattro o cinque demagoghi che cercando di imporsi ai veri operai e contadini tentano, ma invano, di imporre le loro idee comuniste.

Cormons ha bisogno di tutta la tranquillità e di serio lavoro per rimettersi dalle conseguenze della guerra, e vedrà di buon occhio quelle oneste e patriottiche persone che hanno l'intendimento di lavorare per il bene del paese.

Le esagerazioni e le minaccie dei quattro satrapi, ottengono l'effetto contrario ai loro intendimenti, che danneggiano la classe operaia, distogliendo le iniziative di chi vorrebbe dedicarsi all'incremento delle industrie — Senza la fiducia e la tranquillità non è possibile sviluppare un programma di attività industriale.

A capo del gruppo fascista è persona seria ed energica e tutta compresa del suo mandato; non è da dubitare che verrà coadiuvato con entusiasmo dalla cittadinanza.

Fra non molto ci saranno le elezioni politiche e comunali ed è da augurarsi che tutte le persone di buona volontà, amanti del proprio paese, senza distinzione di colore, dimenticando tutti i vecchi rancori, non più compatibile dopo la nostra redenzione, si uniscano in fascio, per impedire l'azione dissolvente del partito di Lenin, per poi esplicare un serio programma onde risollevare le finanze comuali e per dare impulso alle industrie e all'agicoltura rialzando così le sorti del paese.

Una dolorosa sorpresa. Nei pressi di Subida in un terreno di proprietà della Parrocchia di Cormons sorgeva un modesto tumulo che raccoglieva le spoglie di un grande ed eroico figlio d'Italia: il professore Enrico Elia Levi di Torino capitano del Genio, che nelle infauste giornate di Caporetto cercando di contenere l'invasione nemica fu colpito da una pallottola al capo e sullo stesso posto fu sepolto.

Il Capitano Enrico Elia Levi era professore di analisi infinitesimale alla Università di Genova ed era stato promosso capitano per merito di guerra. E' caduto il 28 ottobre 1917.

La morte di Enrico Elia Levi fu considerata come un lutto per la scienza.

Una lapide venne murata nel grande salone della Università di Genova che la ricorda: «Italiano fiero immolò l'ancor giovane vita alla Patria il 27 Ottobre 1917 resistendo all'orda degli oppressori di popoli finchè il piombo nemico non l'ebbe morto segnato in fronte — assertore e martire della libertà.»

La vittoria vendicava questo eroe, illustrazione della scienza italiana; e la famiglia sua col concorso del Genio Militare fece provvisoriamente erigere un modesto ricordo coll'intendimento in seguito di acquistare il terreno e costruire un'opera d'arte.

Oggi un fratello dell'estinto volle fare una visita e spargere dei fiori in quel luogo per lui sacro, ma con dolorosa sorpresa trovò il terreno tutto sconvolto e la salma esumata.

Se vi erano disposizioni tassative per la raccolta delle salme sparse, sembrerebbe logico che prima di rimuovere quelle che hanno un'indicazione e un recinto preciso si dovesse informare la famiglia che oggi stesso, a quanto sembra, non sa ove siano andati a finire i resti del suo caro estinto.

Ammiratori dell'eroe la di cui tomba era di frequente visitata, auguriamo che sia risparmiato alla famiglia il dolore di una dispersione, e possa aver le spoglie del suo caro estinto nel cimitero di Cormons ove riposano tanti eroi.

Un grosso furto. Nella sera di domenica, dalle 8 alle 9, approfittando dell'assenza della lavatrice signora E. Lacorig penetrarono servendosi di grimaldello nella stanza da letto della suddetta asportando 8000 lire e tutti gli oggetti d'oro e d'argento e non lasciandovi che 600 corone. Ritornata la signora Lacorig alla sera, e scoperto il furto corse all'arma dei carabinieri, la quale messasi subito in moto eseguiva due arresti nelle persone di 2 giovanotti dediti alla disoccupazione.

Da ROMANS

Nomina. — Ci scrivono, 26:

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro compaesano Luigi Delneri attualmente maestro di posta in Farra, è stato nominato maestro di posta nel nostro ufficio postale.

Un vivo desiderio. — E' quello che venisse quanto prima riattivato il servizio telegrafico come lo era anteguerra.

Dato che nel nostro paese vi è una fabbrica di carta e in via di costruzione la fornace Candussi Tacler e molte altre industrie il servizio telegrafico si rende indispensabile.

Ieri, dopo breve violenta malattia, si spegneva l'esistenza di

Gustavo Galvani

Il fratello ERNESTO, la sorella AMELIA, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

La cara salma verrà trasportata a Cordenons per essere mumata nella tomba di famiglia.

Si omettono le partecipazioni personali.

Venezia, 27 gennaio 1921.

La ditta Luigi Colombo, Como-Cadorago, con deposito in Udine, viale Palmanova (Palazzo Muzzati Magistris e C.) ha il dolore di annunciare la repentina morte del suo Comproprietario

ANTONIO COLOMBO

che dedicò tutta l'opera sua con costante attività ed intelligenza per il maggior incremento della Ditta stessa, in compagnia dei fratelli, che desolati piangono la sua perdita, avvenuta in Como il giorno 21 corrente.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Cadorago (Como).

Udine, 27 Gennaio 1921.

Cooperativa di Lavoro di Nimis

I soci sono invitati in Assemblea generale Ordinaria per il giorno 13 febbraio corr. anno, alle ore 13 nel locale delle Scuole Comunali in Nimis, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1920 — Relazione dei Sindaci.
2. Nomina delle cariche sociali.
3. Eventuali.

Trascorsa un'ora dal termine prescritto dall'avviso di convocazione, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente: **Bulfoni Nicolò.**

Nimis, li 27 gennaio 1921.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da MONFALCONE

LA PROTESTA DEI COMBATTENTI

Ci scrivono, 27:

Il Consiglio direttivo del Fascio Monfalconese di Combattimento ha inviato all'on. Gasparotto una lettera in cui, dopo aver rilevato le miserevoli condizioni in cui versano attualmente le Cooperative di Lavoro dei Combattenti, le quali, per iniziativa del Fascio stesso e per interessamento dell'on. Gasparotto erano qui venute per eseguirvi lavori di ricostruzione, dice che mentre dalle Sezioni del Dipartimento Tecnico, con alto senso di equità e di patriottismo si è cercato di agevolare le Cooperative suddette, ed è largamente provveduto alla concessione di lavori, altrettanto non si può dire per il Governatorato Civile della Venezia Giulia, dove gli inceppamenti, gli ostacoli creati al Sindacato delle Cooperative di lavoro, hanno raggiunto il colmo dell'enormità. E' da aggiungere che il doveroso aiuto per il finanziamento viene concesso, e assai largamente, alle Cooperative socialiste e popolari, mentre nulla fu dato alle Cooperative dei Combattenti.

Basti pensare che a tutt'oggi esistono ben sedici titoli già presentati dalle Sezioni per acconti sui lavori eseguiti dalle Cooperative dei Combattenti per un importo complessivo di quasi mezzo milione, senza contare quelli in corso di esame, che per riscuoterli occorrerà forse un mese e più. Alcuni di essi titoli, poi, emessi da oltre due mesi, non possono ancora essere liquidati perchè S. E. il Governatore, a tutt'oggi non ha data la sanzione ai contratti stipulati dalle Cooperative col Dipartimento Tecnico fin dal mese di agosto dello scorso anno!!

Pertanto il Consiglio Direttivo del Fascio rivolge preghiera all'on. Gasparotto perchè voglia adoperarasi con la massima sollecitudine affinchè sia ottemperato essenzialmente ai seguenti provvedimenti:

1. Che il Governo conceda alle Cooperative dei Combattenti il finanziamento nella misura e nei modi già adottati per le Cooperative Socialiste e Popolari.

2. Che il Governatorato Civile della Venezia Giulia proceda alla immediata approvazione dei contratti dei lavori già da tempo iniziati e quasi condotti a termine, senza che le Cooperative abbiano potuto ancora ottenere il pagamento degli acconti;

3. Che il Governatorato Civile pensi ad eliminare gli inconvenienti burocratici, curando che i pagamenti degli acconti sui lavori siano eseguiti con sollecitudine ed a norma dei diritti derivanti alle Cooperative od alle imprese dai contratti stessi.

Il "Veglionissimo Studenti" di domani

Come abbiamo già scritto, il Veglionissimo Studenti promette di riuscire veramente grandioso.

L'attesa è vivissima in tutta la cittadinanza e anche in Provincia.

Il grande veglione non verrà meno alla sua brillante tradizione e ciò per le cure con cui il comitato lo ha preparato, superando grandi difficoltà non badando a spese, per addobbare sfarzosamente il teatro che accoglierà domani sera una folla enorme di ballerini.

L'orchestra diretta dal maestro Marcotti si è bene affiatata in questi giorni e i nuovi ballabili avranno certamente uno strepitoso successo.

E' stato permesso il ballo in costume.

Siamo certi che il veglione riuscirà oltremodo serio e decoroso e che non mancherà l'allegria... tradizionale della nostra gioventù.

Noi auguriamo al Comitato il successo che ebbe sempre il Veglionissimo Studenti.

CRONACA CITTADINA

L'importante assemblea delle madri e delle vedove dei caduti

Ieri alle ore 15 si riunirono in assemblea generale oltre 400 fra Madri, Vedove e Sorelle dei Caduti in Guerra.

L'imponente adunanza, su proposta del Comitato promotore nominò presidente dell'assemblea il cav. Luigi Russo, presidente della Sezione Com[illegible] commosso della indicazione, così rispose:

Il saluto del Presid. dei Combattenti

«Non la coscienza serena di avere adempiuto al nostro dovere nella immane guerra, nè di avere offerta an[illegible] sangue per la difesa che la liberazione della Patria, avrebbe potuto farci pensare all'onore che ci sarebbe stato attribuito chiamandoci a far parte di questa assemblea ed invitando me, modesto combattente, a presiederla; l'onore è superato solo dalla devozione che noi vi portiamo, così che porgendovi oggi il nostro saluto di omaggio vi diciamo anche l'assicurazione di tutto il nostro aiuto per favorire il conseguimento per le vostre giuste aspirazioni. Anche voi sentite la necessità di organizzarvi per la difesa dei vostri giusti interessi e la tutela del patrimonio d'onore che vi viene in retaggio dai vostri cari Caduti, e vi preparate a dare opera con quella fede che vi consente, come a noi stessi combattenti, il vanto di poter anora fare offerta alla Patria di un'anima rimasta italianamente intatta. Noi siamo certi che la vostra Associazione si imporrà su basi che assicureranno la continuità del dolore, e nelle vostre anime no n dimesso l'orgoglio di portare su di voi, che potete non morirne, la più grande mutilazione di guerra, che vi fa eroiche come i vostri cari caduti. Io vi osservo ed umilio dinanzi a voi il senso di questa mia disperata superstite esistenza; quante fra voi sono le sorelle del dolore, quante sono le spose del sacrificio, quante le madri eroiche! Pure siete qui sorrette da una fede; la stessa fede che sorreggeva, io penso, la più alta delle donne che voi venerate, Maria la quale allorchè vide il suo unico figliolo muovere per la più formidabile delle guerre tacque ed aderì, e come ricorda la Sacra Storia; sola dinanzi alla casa di Simone, confusa fra la folla che gridava la pena del martirio al Figliol suo, si teneva paga di scorgerlo in una visione nell'atto di compiere la gloriosa sua alta missione. Così possiate voi oggi qui scorgere il vostro caro nella visione che ricorda l'adempimento della sua gloriosa missione, benedirlo e riceverne la benedizione con gli stessi voti con cui la Chiesa soccorritrice delle anime affrante alza preci ed incensi ai grandi donatori dei sommi beni della terra e celeste.

Qui tra noi alla vostra assemblea trovasi un illustre cittadino, degno rappresentante politico di Udine, la cui presenza oltre che essere un alto consenso a voi certamente caro, è anche una promessa per la Vostra Associazione. Permettete che io porgendo il vostro saluto e mio all'on. Girardini gli dia la parola perchè dica, come egli sa dire, ciò che dovrà essere l'anima della vita della vostra Associazione.

Il discorso dell'on. Girardini

L'on. Girardini si alza tra la commossa attenzione dell'adunanza e dopo avere ringraziato il Presidente dei Combattenti per le gentili espressioni manda un saluto a tutte le madri e le vedove dei caduti in guerra.

« Io ho un senso di gratitudine, dice l'oratore, e di reverenza perchè voi avete tutte un titolo d'orgoglio della Nazione e della Città. Voi rappresentate qualche cosa che è immortale nella storia. Voi possedete un interprete sacro che è il comune dolore. Il compito che è stato adempiuto da coloro che voi qui rappresentate appartiene alla storia del vostro paese. Tre retaggi ha lasciato la guerra. Retaggio di dovere verso i mutilati, verso le spose e le madri dei caduti, verso gli orfani che dalla guerra sono rimasti superstiti. Voi rappresentate il più venerando e la nazione ha il dovere di corrispondere nei modi che le saranno dati da tutti i suoi mezzi. — Non oserei presentarmi dinanzi a voi se non avessi fatto tutto ciò che mi era possibile. Io mi ricordo di avere lasciato dietro di me una larga traccia di provvedimenti che non so perchè non siano ancora stati attuati, ma che nutro fiducia lo siano presto.

Dopo di avere tratteggiato gli scopi della Associazione l'on. Girardini conclude: Io formulo l'augurio che da questa vostra riunione sorga un sodalizio forte e potente che sarà d'onore alla Città e alla Nazione; alla generazione presente e futura. Così voi compirete un dovere verso voi stesse e verso le vostre compagne affratellate nel dolore comune.

Il Presidente cav. Luigi Russo spiega quindi il modo con cui dovranno procedere gli atti di costituzione della Associazione. Viene quindi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le madri e le vedove dei Caduti in Guerra, riunite il 27 gennaio 1921 in assemblea deliberano di costituirsi in Associazione per la difesa dei loro diritti e dei loro interessi, e per la tutela del patrimonio d'onore lasciato loro in retaggio dai cari perduti, costituendosi frattanto in Associazione Autonoma, dando mandato alle signore che comopngono il loro consiglio direttivo di prestare adesione a quella consociazione che abbia in Italia i medesimi scopi ed analoghe aspirazioni».

Si procede quindi alle nomine delle cariche sociali.

Il Presidente Russo così dice: «Mi viene proposta per la nomina del Consiglio Direttivo la presentazione di una lista che si impernia sul nome della signora Anna Feruglio Visentini, madre di due eroici figlioli caduti in guerra, uno il capitano Manlio Feruglio, decorato di medaglia d'oro, madre ancora di una giovane figliola, vedovata sposa di un eroico soldato della Patria. Una somma di dolori e di onori che fa assurgere la figura della proposta presidente ad un vero simbolo delle madri italiane. Con il nome della signora Anna Feruglio il vostro Consiglio Direttivo si traduce senz'altro in alto onore. Ove non vengano opposizioni, propongo per acclamazione, la sua nomina a vostra presidente e la nomina delle signore Pasqualis Lina Ferro, Piva Adele Dario, Gervasutti Ida Blasich, Artico Maria, Gregorutti Dorta Maria, Nardini Tersilia Vicenzotto, Mocenigo Annita, Stroili Gilda Mazzolini e signor Battistig a consigliere con voto deliberativo, la signorina Anna Andreina Lodolo, segretaria del Consiglio, le signorine Gina Franz, Annita Grosser, Gina Fracasso, Abramo Tersilia a consigliere con voto consultivo.

Per acclamazione con plauso della assemblea in particolare al nome della elettissima Presidente le proposte nomina vengono deliberate.

Dopo di che il cav. Luigi Russo avverte con soddisfazione la avvenuta costituzione della Associazione e nomina del Consiglio Direttivo il quale dà piena garanzia di saper difendere la vita e svilupparne l'opera.

Conclude: «Poichè per tenervi strette d'attorno alla vostra Associazione avrete pur voi bisogno di un simbolo che si concreterà in un vessillo saranno i combattenti di Udine che ve lo offriranno con la stessa fede e lo stesso ardore con cui un giorno non indarno voi, elettissime donne, appuntaste la occarda tricolore sui petti dei partenti soldati della Patria.

La seduta è così sciolta fra il plauso ed il commosso consenso della imponente assemblea.

Il nuovo prefetto

In luogo del comm. Bonfanti Linares, inviato a reggere la Prefettura di Zara, è stato nominato (come annunciammo già) prefetto di Udine il comm. Decio Cantore. Egli è qui atteso lunedì.

Il nuovo capo della provincia, nativo di Grottaglie, nella Puglia, ha percorso una brillante carriera nell'Amministrazione dell'Interno, dove fino a pochi anni fa, vale a dire alla sua nomina a prefetto di Pesaro, era Ispettore Centrale. Da Pesaro è passato a Messina da dove egli viene a Udine.

Al comm. Decio Cantore, che ha fama di funzionario esperto e coscienzioso, diamo fin d'ora il benvenuto.

Il primo saluto al nuovo Prefetto

Il presidente della Deputazione provinciale, avv. Candolini, ha inviato al nuovo prefetto comm. Decio Cantore, il seguente telegramma diretto a Messina:

« Apprendendo suo nomina, Friuli si affretta esprimerLe, insieme con felicitazioni ferma fede che ella saprà secondare sforzi queste terre per finale resurrezione civile economica dalla devastazione nemica appoggiando presso Governo soddisfacimento suoi diritti ».

L'Ufficio approvvigionamenti Ente a sè

L'Ufficio Approvvigionamenti dei generi tesserati, che aveva sede presso il Forno municipale, si staccherà col mese entrante, costituendosi in Ente a sè. E' stata nominata una Commissione che regolerà e controllerà le distribuzioni anche per gli esercizi pubblici, composta dall'assessore prof. Dino Cella, cav. Giovanni Ragazzoni, Guido Maddalena e sig. Cossutti. I generi tesserati continueranno ad essere smerciati presso gli spacci comunali.

All'Accademia di Udine

L'interessante lettura del professor Battistella

Ieri sera ha avuto luogo a palazzo Bartolini nella sala di lettura della Biblioteca (la vecchia sede dell'Accademia è ancora occupata dall'Ufficio Daziario Comunale) l'annunciata adunanza con l'intervento di numerosi soci, nonchè di gentili signore e signorine.

Dopo le comunicazioni della presidenza, il chiaro storico concittadino comm. prof. Battistella, R. Provveditore agli studi a Venezia, autore anche di una notevole storia di Venezai di imminente pubblicazione, dà lettura della sua memoria: «Udine nel secolo XVI. Condizioni e provvisioni annonarie».

Non è possibile riassumere il pregevolissimo lavoro, seguito con la massima attenzione dallo scelto uditorio — malgrado l'aridità dell'argomento grazie alle acute osservazioni e al brio con cui seppe esporre le citazioni e le notizie tolte da documenti inediti del Comune.

Dalla lettura è risultato tra altro che tutto il mondo è paese e che gran parte degli inconvenienti e delle preoccupazioni dell'ora presente in materia annonaria si sono verificati anche nel lontano cinquecento.

La provincia e la nostra città allora erano poverissime. Per gli inverni rigidi, per le inondazioni, per l'invasione di locuste, per il passaggio di truppe nemiche e anche venete ecc. ecc. le carestie erano frequenti e la gente moriva di fame per le strade.

Per provvedere al grano per la città il Comune era costretto a rifarsi persino sulle paghe degli «impareggiabili» impiegati municipali, che non fiatavano per la tratteruta, come il pubblico non protestava per la sospensione delle corse al pallio deliberate per ricavare quattrini!

Nella sua dottissima rassegna dei divieti annonari, dei calmieri, delle requisizioni, delle incette, della serrate, de prezzi del grano e del companatico, delle norme sulla macinazione ecc., l'autore ha illustrato l'opera zelante e oculata dei nostri amministratori di secoli fa, i quali per il trasporto delle legna di cui la città difettava, avevano anche pensato allo scavo di un canale, impedito per la spesa e per l'opposizione dei gemonesi. La lettura di vera attualità riscosse generali applausi.

— o —

Il segretario dottor Biasutti ha letto la breve, ma commovente necrologia del socio dott. Gaetano Perusini giovane ma promettente scienziato concittadino, caduto a San Floriano sul Collio durante la guerra, in qualità di capitano medico vittima del dovere; necrologia dovuta al dottor Volpi - Ghirardini.

Associazione antitubercolare

Il Presidente del Fascio Sanitario della provincia di Udine raccomanda caldamente, anche ai cittadini che non ricevessero direttamente l'invito, di intervenire alla seduta costitutiva dell'«Associazione Antitubercolare» che avrà luogo il giorno di domenica 30 corr., alle ore 14.15, nella sala della Biblioteca comunale, gentilmente concessa, in via Bartolini.

Federazione dazieri

Ramo Agenti

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo sabato 29 corr., alle ore 18, in una sala presso l'Albergo «Al Telegrafo» per procedere alle elezioni del Comitato e per comunicazioni varie.

In difetto di numero, l'assemblea, trascorsa un'ora si considera in seconda convocazione e sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Contravvenzioni per non aver esposti i prezzi

L'Ufficio di polizia municipale elevò contravvenzione per non avere esposti i prezzi sui generi in vendita alle seguenti rivenditrici di Piazza Mercatonuovo: Anna Del Zotto abitante in Baldasseria Bassa, Maria Rizzi di via Lombardia, Zita Greatti da Campoformido, Maria Cainaro da S. Gottardo.

Attività della Società Filologica FRIULANA

Alcuni giorni sono convennero alla Biblioteca comunale alcuni Amici della S. F. F. allo scopo di concertarsi sulla possibilità di istituire a Udine un gruppo filodrammatico friulano e un coro friulano. L'interessamento per le due iniziative si manifestò subito largo e caloroso, così da far ritenere che l'attuazione ne possa seguire in breve. Si sono perciò costituiti due speciali Comitati: per il gruppo filodrammatico, presieduto dall'avvocato Emilio Nardini; e per il Coro, di cui fanno parte il dottor Enrico Morpurgo, delegato della S. F. F. e del Comitato Cittadino per la musica, ed il Maestro Mario Montico direttore.

Queste iniziative che rientrano nel programma d'azione della S. F. F., saranno svolte con ogni serietà d'intenti e di mezzi. Tanto per la recitazione come per i cori, prima di pensare a qualunque esecuzione, sarà curata una regolare e buona istruzione degli elementi che dimostrino di possedere le specifiche attitudini occorrenti. S'invitano frattanto quanti s'interessano a queste forme d'arte a porsi in rapporto direttamente, oppure per mezzo della S. F. F. (Biblioteca Comunale) con le due presidenze delle Commissoini suindicate, per fornir loro aiuti, informazioni, consigli che possano giovare alla migliore e più pronta attuazione del progetto.

Per fare parte tanto del coro quanto del gruppo filodrammatico non è naturalmente richiesto essere soci della «Filologica».

La Messa per il sen. di Prampero

Ieri mattina alle ore 10 nella Metropolitana venne celebrata la solenne Messa funebre per il trigesimo della morte del benemerito nostro concittadino conte Antonino di Prampero vicepresidente del Senato del Regno.

Per la mesta circostanza la Chiesa era parata a lutto e nel mezzo venne eretto il catafalco.

Alla sacra funzione assisteva S. E. Mons. Rossi.

Pontificò il canonico mons. Mauro, parroco della Cattedrale.

Intervennero il conte Giacomo di Prampero figlio dell'illustre Estinto, il fratello conte Ottaviano; i cognati gr. uff. D. Pecile e comm. dott. R. Kechler, l'assessore comunale rag. V. Marcovich in rappresentanza del Sindaco e della Giunta, il conte Gino di Caporiacco, il comm. Misani anche per l'Accademia di Udine, il cav. dottor Biasutti anche per la Pro Montibus, il cav. avv. Pietro Linussa, il conte de Pace, il signor Zamparo di Tavagnacco ed altri nonchè numerose signore.

Fu eseguita la Messa da «requiem» del Perosi con coro ed accompagnamento di organo.

Ferito dallo scoppio di una bomba

Ieri alle ore 17 venne accolta d'urgenza all'Ospedale il ragazzo dodicenne Gino Margarit di Costant. da Rivolto e qui trasportato da quel paese. — Gli venne riscontrata l'asportazione della falangetta del dito indice della mano destra e vaste ferite lacere al dito medio della stessa mano. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Il ragazzo raccontò di avere trovato in una prato una bomba che gli scoppiò fra le mani.

Beneficenza

Per onorare la memoria del tenente sig. Luigi Cozzarolo vennero versate alle Cucina Popolare lire 10 dai sigg. Domenico Del Pup e F.lli.

IL CONSORZIO PEL CREDITO AGRARIO
funzionerà col 1.o Febbraio p. v.

Il Consorzio per l'Esercizio del Credito Agrario nel Veneto, inizierà col primo febbraio prossimo venturo le sue operazioni.

Le modalità per la concessione del Credito Agrario non differiscono da quelle che sono normalmente in uso per le operazioni di Credito comune. Gli agricoltori per la richiesta dei prestiti, dovranno rivolgersi agli Istituti partecipanti locali, indicando la precisa destinazione agraria delle somme richieste.

Le sovvenzioni saranno concesse dietro rilascio di cambiale agraria esente da bollo. L'interesse del prestito sarà dell'1 per cento inferiore al tasso ufficiale dello sconto.

Per quanto riguarda la nostra Provincia hanno finora aderito al predetto Consorzio i seguenti Istituti Bancari: 1) Cassa di Risparmio di Udine — 2) Cooperativa Carnica di Credito, Tolmezzo — 3) Banca Cooperativa Udinese Udine - 4) Banca Cooperativa di Codroipo — 5) Banca Popolare Cooperativa di Gemona — 6) Banca Mutua Popolare Cooperativa di Latisana — 7) Banca Cooperativa Popolare di Pordenone — 8) Banca Popolare di Tarcento.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Il pubblico abituato a giudicare le compagnie di operette oltrechè dal valore dei singoli artisti e dal loro complesso, dallo sfarzo e dal lusso del vestiario e delle scene, non ha fatto alla Compagnia Palombi, che ieri sera esordiva a questo teatro, una accoglienza molto calorosa.

Gli è che questa Compagnia benchè conti qualche attore di discreto valore non poteva, per la modestia con cui ha presentato i diversi quadri dell'operetta, reggere il confronto con le maggiori Compagnie che l'hanno preceduta.

La Direzione del Teatro, che ha sempre curato di rialzare l'importanza e le sorti di questo, dovrà in avvenire mostrarsi più guardinga ed attenta se non vuole compromettere l'opera tanto bene intrapresa ed apprezzata.

Comunque non mancarono gli applausi specialmente diretti alla Lyses alla Fiori ed all'Angeletti.

Stasera: «La duchessa del bal Tabarin». r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Ieri sera un bel pubblico venne ad applaudire gli artisti dell'Ambrosio. — Lo spettacolo si è iniziato con la Nelluccia una graziosissima divetta che gli spettatori hanno molto festeggiata — La Vanden si è conquistata l'intero favore del nostro pubblico e fu molto applaudita — Vena d'Oro il celebre duetto mondiale è chiamato ripetutamente al proscenio e deve concedere parecchi bis. — Lo spettacolo si chiude con Marengo il bravissimo imitatore che con la sua arte fa sbalordire il pubblico udinese.

Cinema Italia

Da stamane a domenica «IL PIU' FORT AMORE» una piacevole storia in cui l'amore ed il dovere scrivono pagine di rara bellezza. Il dramma ha ottenuto recentemente a Milano e a Roma un grandioso successo.

Da lunedì a giovedì LA CAPINERA DEL MOLINO tratta dal celebre romanzo popolare di Richebourg. L'aspettativa per questo lavoro è enorme.

La crisi del gabinetto a Madrid
IL RICHIAMO DI DATO

MADRID, 3. — Il Re ha comunicato stamane a Dato i risultati delle sue consultazioni. De Villa Sueva uscendo dal palazzo reale si è dichiarato favorevole al mantenimento di Dato al potere con un rimaneggiamento del gabinetto. Più tardi la Cierva, dopo avere avuto un colloquio col sovrano, ha dichiarato che per evitare la crisi egli desisterà dalla sua opposizione, pure essendo ostile al decreto che ha motivato lo sciopero degli impiegati delle finanze. Nella serata il Re ha ricevuto di nuovo Dato e lo ha incaricato di costituire il nuovo gabinetto.

I 50 milioni dati a Lenin
dallo stato maggiore tedesco
LA DEPOSIZIONE DI KERENSKI

BERLINO, 26. — In seguito alle rivelazioni fatte dal «Vorwaerts» circa i 50 milioni di marchi che lo stato maggiore tedesco ha dato a Lenin, Kerenski ex presidente del consiglio Russo ha inviato a Bernstein un telegramma di felicitazioni dichiarandosi pronto a deporre davanti a qualsiasi tribunale di preferenza internazionale incaricato di fare una inchiesta su tale questione.

L'ALTO COMMISSARIO DI DANZICA

GINEVRA, 7. — Il generale Haking alto commissario a Danzica è giunto nella città libera il 4 gennaio ed è immediatamente entrato in funzioni. Il prof. Attolico, alto commissario provinciale lascierà Danzica per recarsi a Ginevra presso il segretariato della Società delle Nazioni, ove dirigerà la sezione del transito e delle comunicazioni.

Arresti su vasta scala
nelle città germaniche

BERLINO, 26. — In seguito al processo di alto tradimento per la istituzione di un Comitato rosso nella regione della Ruhr, la polizia ha fatto nuovi arresti a Berlino, a Koenigsberg e in un campo di concentramento presso Hammel.

L'unione dell'Ungheria
occidentale all'Austria

VIENNA 26. — Nella seduta di ieri, dopo la commemorazione del cinquantenario dell'impero germanico la Camera ha discusso la questione dell'Ungheria occidentale. Tutti gli oratori sono stati d'accordo sul progetto che tende all'unione della Ungheria occidentale all'Austria come provincia autonoma.

Saluti e auguri tedeschi
al neo-ambasciatore italiano

BERLINO, 26. — I giornali tedeschi commentano molto favorevolmente lo arrivo del nuovo ambasciatore d'Italia sen. Frascati, e riconoscono in lui una personalità politica di grandissima importanza. Rilevano come egli giunga in un periodo di crisi acuta per la Germania. I giornali si augurano che nella conferenza di Parigi in questi giorni l'Italia sia in grado di far valere il principio della giustizia.

IL MOVIMENTO INIZIATO IN FRANCIA
contro la mano d'opera straniera

BRUXELLES, 26. — Due deputati socialisti hanno diretto ai ministri degli esteri, dei lavori pubblici e del lavoro una interpellanza su provvedimenti presi dal governo in relazione al movimento iniziato in Francia contro l'impiego della mano d'opera straniera.

La nobiltà fiumana è italiana!!
Una questione davanti alla Consulta araldica

ROMA, 27. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» pubblica:

La R. Consulta Araldica fra giorni deciderà in merito ad un arduo quesito giuridico di nobiltà decurionale.

Fino dal 1914 il dottor Giuseppe Senizza di Trieste, quale rappresentante legale del cav. Giovanni dei conti de Renaldy avanzava alla R. Consulta Araldica analoga domanda affinchè fosse riconosciuto al Renaldy stesso il titolo di «patrizio fiumano» per avere goduto i suoi antenati tale titolo, avendo seduto nel Consiglio decurionale della Libera città di Fiume.

Ancora nel 1917 la Consulta decise che l'instante fosse tenuto a presentare (trattandosi di titolo estero) una declaratoria del governo austro-ungarico confermante la concessione del titolo in questione.

Il dottor Senizza a nome del suo rappresentato, avanzò tosto ricorso contro cotale decisione, con la motivazione che in base allo Statuto del «Corpo Separato» il titolo decurionale in discussione, nulla aveva di comune con la nobiltà austro-ungarica, anzi per disposizione tassativa della imperatrice Maria Teresa, costituiva una aristocrazia a parte, fondata su le leggi e le consuetudini avite della città autonoma, confermate e riconosciute con una Risoluzione Sovrana del secolo XVIII.

Di questi giorni il richiedente presentò il testo preciso della Risoluzione confermante la sua asserzione, testo rilasciato dal Municipio di Fiume ed estratto dai verbali del Consiglio Nobile di quella città. Il solerte commissario del Re presso la Consulta, conte Barattieri di S. Pietro, si rese esatto conto della importanza della questione dovendosi decidere «in massima» se la nobiltà decurionale di Fiume debba considerarsi o nostrana o straniera; quindi previa spedizione dell'incarto alla Commissione araldica veneta per il parere d'uopo indisse una tornata supplementare della Consulta per la metà del febbraio venturo, volendo che per allora sia decisamente risolto l'importante dibattito che ha nel momento attuale una importanza di massima superiore alle semplici questioni di diritto araldico.

NOTIZIE A FASCIO

PARIGI, 27. — Il vice ammiraglio Saraut è stato nominato capo della squadra del Mediterraneo ed assumerà le sue funzioni nel giugno prossimo, nel frattempo farà parte del consiglio supremo della marina.

LONDRA, 27. — Il numero dei morti nell'accidente ferroviario di Aberbule, nel paese di Galles è di dodici.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.20, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) A. 7.15, A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x). 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520. O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE.
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi ella domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35. 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto. Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18. - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimbergo Partenze da Udine: ore 12, 16. Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.30, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15. Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivi a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, [illegible] 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.[illegible]
Partenze da Tricesimo per Gemona Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, [illegible] — Partenza da Tricesimo: [illegible] 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13, [illegible] **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Canale:** 13.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

ALLA CONFERENZA DI PARIGI
Il punto di vista della Germania
PER LE RIPARAZIONI

PARIGI, 26. — Si ha da Berlino 27: Una nota ufficiosa annuncia che è intervenuto un accordo tra il cancelliere dell'impero e il ministro degli esteri e quello delle finanze per stabilire il seguente punto di vista nei riguardi delle riparazioni. La Germania ha urgente interesse di conoscere al più presto possibile la cifra del suo debito per riparazioni e deve esserne informata prima del primo marzo 1921. — D'altra parte la Germania non disconosce che la fissazione del debito totale è attualmente difficile. Perciò il governo tedesco sarebbe disposto a rinunciare a insistere su questa data qualora riesca ad addivenire ad un accordo coi governi alleati circa le prestazioni parziali da eseguire da parte della Germania durante i prossimi cinque anni.

E' in questo senso che il governo tedesco ha accettato come punto di partenza per le ulteriori trattative il piano proposto di un pagamento annuo, chiedendo che la cifra delle annualità rimanga temporaneamente riservata e si discuta prima il metodo di pagamento in natura, la sua valutazione e i fattori determinati per la fissazione della capacità di pagamento della Germania. Il governo tedesco domanda inoltre che qualora si addivenga ad un accordo circa le annualità le trattative per la fissazione del debito totale siano riprese senz'altro allo scadere dei cinque anni.

Il governo tedesco non potrebbe assumere la responsabilità della effettuazione dei pagamenti annuali se gli alleati non terranno conto delle questioni poste a Bruxelles dalla delegazione tedesca.

I negoziati intavolati a Bruxelles sono interrotti perchè da entrambe le parti alcuni tecnici desideravano avere un margine di tempo che permetta di discutere alcune questioni preliminari per le riparazioni. L'attuale conferenza dei primi ministri alleati a Parigi non è connessa dunque direttamente al proseguimento dei negoziati riguardanti le riparazioni. Essa non può sostituirsi nè alle trattative tra i periti nè alla conferenza di Ginevra promessa a Spa. Prima è indispensabile che i periti industriali conferiscano circa i metodi da adottare relativamente alle prestazioni in natura.

La Germania può pagare una diecina di miliardi oro
così dichiara il ministro Doumer

PARIGI, 27 — Il «Journal» dichiara che le relazioni fatte ieri da Doumer contengono suggerimenti pratici con i quali il ministro delle Finanze ha risposto alla domanda di Lloyd George. Secondo il piano di Doumer, la Germania può dare anzitutto una parte del suo capitale a profitto dei suoi creditori e poi, sopra i suoi 17 miliardi di esportazione, se ne possono prelevare una decina, in modo che resterebbero 7 miliardi di marchi oro dei quali la Francia avrebbe il 55 per cento, che le sono indispensabili attualmente per chiudere i suoi bilanci, cioè per pagare le pensioni di guerra e provvedere alla ricostruzione delle regioni devastate.

Il «Matin» dice che Doumer ha sostenuto che la Germania può benissimo pagare annualmente 12 miliardi di marchi oro. La Germania, egli ha detto possiede tutto un complesso di officine e di miniere intatte e la sua popolazione è assai superiore di quella della Francia. Essa può dare una notevole eccedenza alle sue esportazioni in confronto delle importazioni. E' vero che nel 1913 non era così; ma Doumer ritiene che sarà nell'avvenire così, e che la Germania avrà un potente interesse a ristabilire una tale eccedenza. Il valore degli oggetti, indipendentemente dalla oscillazione del cambio, è aumentato del 70 per cento. I 10 miliardi di esportazione del 1913 possono elevarsi a 17. Quanto alle importazioni, che sono limitate allo stretto necessario, esse possono dare cinque miliardi di marchi oro, ciò che è di conseguenza un margine di 12 miliardi in valori esteri che la Germania deve impiegare per pagare gli alleati. Per i primi anni il tesoro tedesco non alimenterà il demanio dello Stato, che è uno dei più ricchi di Europa.

Dopo questa esposizione, il «Matin» rileva i due fatti seguenti:

1. La Germania, secondo la nota ufficiosa pubblicata ieri a Berlino, si accontenta di un regime provvisorio di annualità e sotto condizioni di concessioni multiple.

2. Il servizio di commercio di oltremare inglese ha pubblicato una relazione, la quale conclude dicendo che il commercio e le industrie tedesche hanno superate le difficoltà di questi due ultimi anni e sono in via di notevole miglioramento. Il «Matin» conclude dicendo che, date le divergenze fra le condizioni degli alleati, i governi tenteranno di mettere in pratica un sistema provvisorio di annualità e di acconti.

Il «Petit Parisien» dice che Doumer inclina verso l'applicazione pura e semplice del trattato di Versailles e che l'applicazione immediata di annualità potrebbe ulteriormente essere raddoppiata o triplicata a mano a mano che la Germania si rialza. Doumer ritiene che la capacità di pagare del Reich è fin d'ora superiore alle valutazioni che vengono da Berlino.

Un pranzo all'Eliseo

PARIGI, 26. — Il presidente della Repubblica Millerand e la sua signora hanno offerto stasera in onore del corpo diplomatico un pranzo che è stato seguito da un ricevimento.

Il termine per la consegna delle armi

BERLINO, 27. Il Comitato per il disarmo, in una nota ai governi confederati ha fissato per il 15 febbraio il termine massimo per la consegna delle armi. Dopo questo termine si procederà a rigore del Codice penale, che prevede severissime pene.

La guerriglia in Irlanda
FRA LA POLIZIA E I FENIANI

PARIGI, 27. — Il «Matin» ha da Londra: La notte scorsa a Dublino sono state lanciate bombe contro due automobili della polizia la cui carrozzeria era circondata da una rete di acciaio. Le bombe sono esplose sulla via senza ferire alcuno. Gli assalitori sono stati presi sotto un vivo fuoco di fucileria e quattro di essi sono stati portati via dai loro compagni. A Trinn sei agenti di polizia ausiliaria sono stati assaliti dai feniani, tre di essi sono rimasti feriti, due dei quali gravemente.

Lord Dunsy pari di Irlanda, è stato arrestato nel suo castello di Dums nella contea di Neath e rilasciato poche ore dopo. La polizia avrebbe scoperto soltanto alcune cartuccie da caccia.

PARIGI, 27. — Secondo un dispaccio dell'«Echo de Paris» il segretario finanziario americano Sir James Craig ha accettata la proposte della delegazione dell'Ulster che gli ha offerto il posto di primo ministro dell'Ulster.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 ottobre 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	da 20.000 a 50.000 Numero	da 20.000 a 50.000 Importo	da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno - Com.o di Belluno	539	422.419 —	2271	6.078.353 —	746	4.571.200 —	592	8.159.525 —	198	6.702.262 —	44	4.465.011 —	6	3.300.000 —	4326	34.782.716 —	6847	46.341.099 —
Com.o di Feltre	578	497.290 —	1487	5.880.550 —	263	1.948.050 —	135	2.105.900 —	42	1.465.450 —	15	1.481.768 —	1	300.000 —	2521	11.558.883 —		
Gorizia - Com.o di Gorizia	110	83.000 —	447	1.504.900 —	191	1.408.700 —	215	5.841.000 —	208	7.057.000 —	121	13.181.000 —	10	5.940.000 —	1302	34.775.600 —	1302	34.775.600 —
Padova - Com.o di Padova	40	27.421 —	79	252.500 —	29	241.050 —	22	357.000 —	15	486.740 —	14	1.799.000 —	2	1.000.000 —	201	4.163.811 —	201	4.163.811 —
Parenzo - Com.o di Parenzo	22	16.300 —	45	116.700 —	7	51.400 —	5	150.000 —	6	214.000 —	4	359.500 —	—	—	89	837.900 —	89	837.900 —
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	888	585.199 —	3031	8.068.418 22	1028	7.221.060 —	690	9.917.165 —	445	13.442.263 —	143	12.505.950 —	6	3.162.000 —	6251	55.032.985 22	6251	55.032.985 22
Treviso - Com.o di Conegliano	2145	1.405.816 —	4940	4.772.588 —	1305	9.483.494 40	763	10.401.131 —	249	7.506.981 —	96	9.533.500 —	10	4.250.000 —	8901	55.075.575 40	21141	169.008.756 [illegible]
Com.o di Oderzo	476	336.505 —	1390	3.898.395 —	436	3.250.109 —	274	4.163.293 —	85	2.746.000 —	36	3.485.000 —	2	560.000 —	2699	18.411.302 —		
Com.o di Treviso	2030	1.417.017 —	4857	12.724.015 —	1155	8.665.087 —	740	11.550.276 70	450	14.841.257 —	260	25.918.886 52	40	20.465.000 —	9541	95.521.909 22		
Trieste - Com.o di Trieste	172	130.500 —	356	877.700 —	62	430.500 —	29	410.500 —	15	575.000 —	9	1.020.000 —	2	1.510.000 —	645	5.054.200 —	645	5.054.200 —
Udine - Com.o di Pordenone	5331	3.501.223 —	7091	18.495.669 60	1130	10.603.455 —	631	9.733.705 —	158	5.449.100 —	70	7.486.361 —	16	11.550.000 —	14727	66.340.096 60	45055	207.463.255 [illegible]
Com.o di Tolmezzo	2671	1.875.035 —	3554	8.355.120 —	513	3.758.609 —	235	3.483.573 —	93	3.482.500 —	20	1.737.000 —	2	1.000.000 —	7289	23.292.637 —		
Com.o di Udine	6288	4.108.739 —	13239	57.985.363 —	3680	28.442.301 —	1952	22.392.422 —	378	12.483.346 —	116	12.208.751 30	8	2.942.000 —	26042	117.631.672 30		
Venezia - Com.o di Venezia	1775	1.502.369 80	4839	15.258.184 56	1522	12.600.667 —	946	16.499.784 60	548	18.288.656 12	391	40.766.924 —	95	68.156.506 —	10041	163.196.082 10	10041	163.196.082 10
Verona - Com.o di Verona	1	900 —	1	1.500 —	1	7.000 —	—	—	2	90.000 —	1	250.000 —	1	1.500.000 —	7	1.849.400 —	7	1.849.400 —
Vicenza - Com.o di Vicenza	553	355.526 —	744	1.991.495 —	180	984.545 —	111	1.757.200 —	30	1.038.192 —	11	941.000 —	—	—	1620	9.832.752 —	2575	16.779.862 —
Com.o di Schio	224	172.850 —	515	1.442.500 —	37	749.200 —	106	1.945.300 —	41	1.460.300 —	10	851.000 —	3	2.987.000 —	955	6.947.110 —		
	24352	16.170.613 80	48386	155.484.287 49	12875	91.591.395 40	7077	106.392.175 30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ANNOTAZIONI

(1) Sono compresi nel totale delle operazioni, deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:
L. 1.644.778 per danni verificatisi in Provincia di Belluno
L. [illegible] per danni verificatisi in Provincia di Treviso
L. [illegible] per danni verificatisi in provincia di Trieste
L. [illegible] per danni verificatisi in Provincia di Udine
L. [illegible] per danni verificatisi in Provincia di Vicenza

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatisi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 163.196.082.10 a L. [illegible] aumentando quelle delle Provincie di:
Belluno da L. 46.341.099.— a L. 47.985.877.—
Treviso da L. 169.008.756.62 a L. [illegible]
Trieste da L. 5.054.200.— a L. [illegible]
Udine da L. 207.463.255.90 a L. [illegible]
Vicenza da L. 16.779.862.— a L. [illegible]

Anticipazioni effettuate nel mese di ottobre 1920

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2904	1.870.327.80	L. 647.—	28.50
da 1.000 a 5.000	4963	12.559.283.10	» 2.525.—	48.56
da 5.000 a 10.000	1177	8.467.411.54	» 7.194.—	11.52
da 10.000 a 20.000	654	9.722.365	» 14.866.—	6.40
da 20.000 a 50.000	303	9.205.877.97	» 29.375.—	3.01
da 50.000 a 250.000	156	12.718.135	» 81.527.—	1.46
oltre 250.000	22	11.537.000	» 607.210.—	0.15
Totale	10159	66.761.284.41	6.571.—	